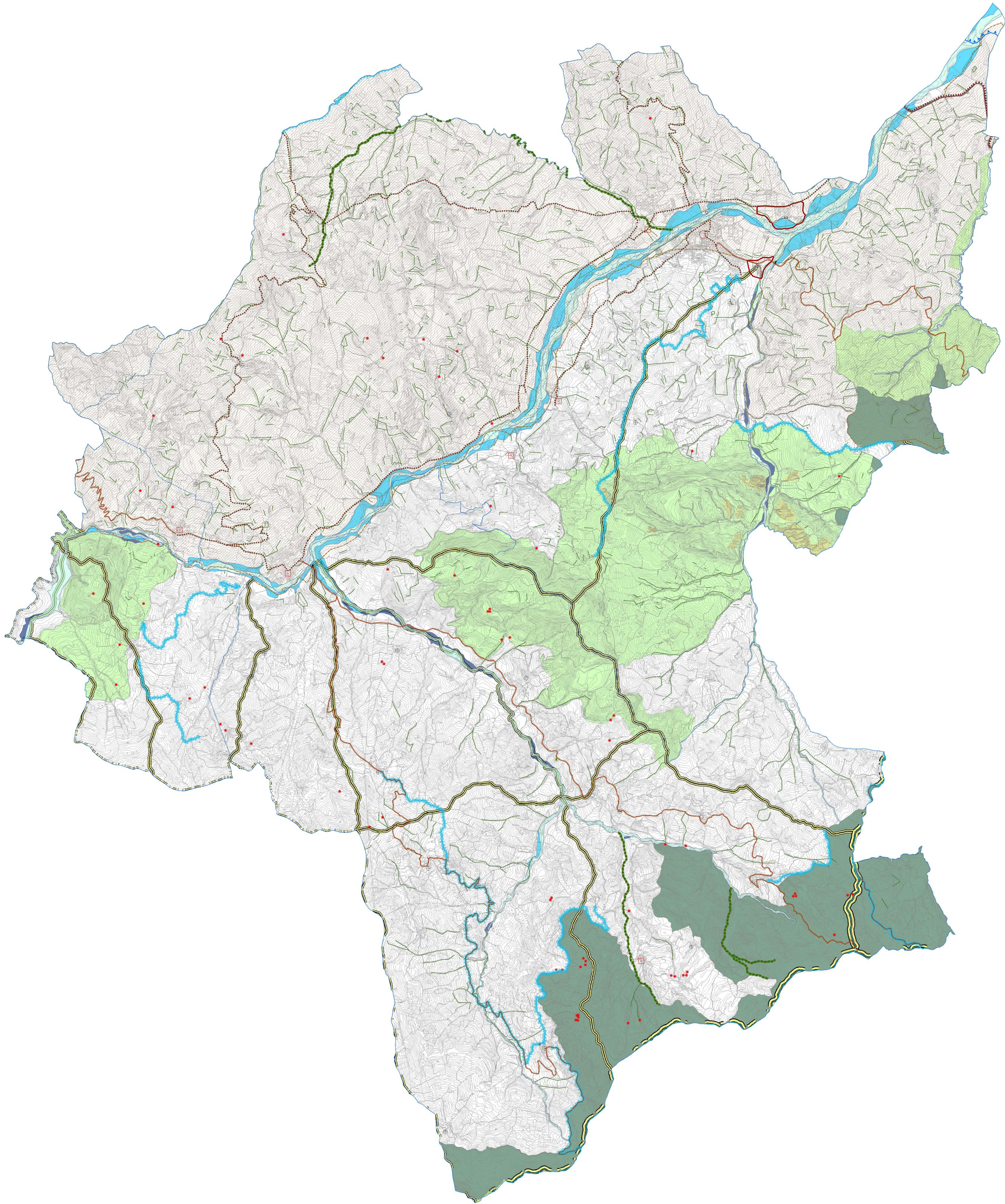




MORFOLOGIA DEL TERRITORIO

SISTEMA DEI CRINALI E DELLA COLLINA: COLLINA (PTCP art.8)



Sistema dei crinali.

CORSI D'ACQUA SUPERFICIALI

FASCIA A - INVASI ED ALVEI DI LAGHI, BACINI E CORSI D'ACQUA (PTCP art.14)
La fascia A viene definita dall'alveo che è sede prevalente del deflusso della corrente per la piena con tempo di ritorno di 20-30 anni. Per tale area sono previste le prescrizioni e i divieti dettati dal PTCP, ed è suddivisa in:



Zona A1 o alveo inciso
Aree interessate dal deflusso delle acque in condizioni di morbida, generalmente incise rispetto alle zone golenali. In queste zone sono ricompresi i depositi sabbiosi e/o ghiaiosi in evoluzione.

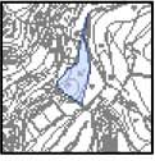


Zona A2 o alveo di piena
Porzioni di alveo esterne all'alveo inciso, sede prevalente del deflusso della corrente durante la piena con ritorno di 200 anni, ovvero che è costituito dall'insieme delle forme fluviali riattivabili durante gli stati di piena.

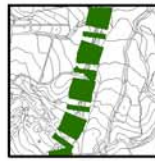


Zona A3 o alveo di piena con valenza naturalistica, cioè:
- i terreni coperti da vegetazione forestale o boschiva, di natura ripariale e non;
- i terreni interessati da vegetazione erbacea e/o arbustiva spontanea, con particolare riferimento agli ecosistemi fluviali tipici;
- i sistemi lanchivi relittuali con zone umide;
- le principali isole fluviali.

FASCIA B - ZONA DI TUTELA DEI CARATTERI AMBIENTALI DI LAGHI, BACINI E CORSI D'ACQUA (PTCP art.15)
La fascia B rappresenta la porzione di territorio esterna alla fascia A interessata da inondazioni al verificarsi dell'evento di piena con tempo di ritorno di 200 anni. In tali aree sono previste prescrizioni e divieti dettati dal PTCP.



Zona B2 di recupero ambientale del sistema fluviale (PTCP art.15.2)
Aree in cui è previsto un ripristino, più o meno graduale, di condizioni di degrado, al fine di mantenere e/o ampliare la fascia di protezione fluviale interessata da esondazioni, attraverso la creazione, la riattivazione, la ricostruzione o l'ampliamento di ambienti umidi e a vegetazione spontanea.
Sono delimitate come zone B2:
- le aree interessate dalle attività estrattive, attualmente non recuperate e/o ripristinate, o il recupero è stato attuato non compatibilmente all'ambiente fluviale;
- le aree interessate dagli impianti di trasformazione degli inerti e delle relative pertinenze;
- i terreni abbandonati dalle attività agricole e zootecniche;
- le aree esterne al territorio urbanizzato, così come perimetrato ai sensi dell'art.13 della L.R. 7 Dicembre 1978, n° 47 e successive modifiche ed integrazioni, attualmente in abbandono, aventi le caratteristiche delle zone D e delle zone F con specifiche destinazione ad uso tecnologico e militare;
- le aree interessate da fenomeni di dissesto e di instabilità.



Fascia di integrazione dell'ambito fluviale (PTCP art. 17)
Fascia ricomprensiva la porzione di territorio adiacente all'alveo attiguo del corso d'acqua e caratterizzato da elementi naturali, seminaturali e antropici direttamente o indirettamente connessi al reticolo fluviale.

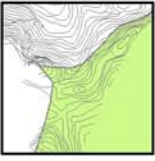
AMBITI PAESAGGISTICI E GEOAMBIENTALI RILEVANTI



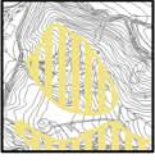
Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale (PTCP art.18)
Ambiti di accertato valore paesaggistico ambientale, caratterizzati da rilevanti componenti vegetazionali, geologiche, storico-antropiche. Svolgono un ruolo di connessione di emergenze naturalistiche esistenti.



Zone di valenza ambientale locale (PTCP art.19)
Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale, per le quali non sussistono le condizioni per una diretta riconferma del vincolo. Spetta alle amministrazioni comunali approfondire lo studio di tali zone, individuandone le parti da assoggettare a prescrizioni di tutela riguardanti il patrimonio naturale ed antropico.



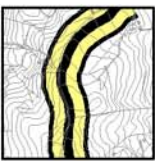
Zone di tutela naturalistica (PTCP art.20)
Zone di finalizzazione alla conservazione del suolo, del sottosuolo, delle acque, della flora, della fauna, da destinare a riserve naturali e/o ad aree protette.



Zone calanchive (PTCP art.21)
I calanchi rappresentano individualmente morfostutture di significativo interesse paesistico nonché nicchie ecologiche di rilevante importanza ambientale, diffuse sul territorio appenninico provinciale, e costituiscono nel loro insieme un complesso fortemente caratterizzante un'ampia porzione del paesaggio collinare e montano. Esse costituiscono altresì zone di dissesto idrogeologico attivo, eventualmente circoscritte da terreni predisposti al dissesto.



Crinali spartiacque principali (PTCP art.22)



Crinali minori (PTCP art.22)

AMBITI DI PARTICOLARE INTERESSE STORICO E ARCHEOLOGICO

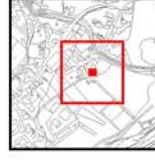


Zone ed elementi di interesse storico, archeologico e paleontologico: b2 (PTCP art. 23)
Area di concentrazione di materiali archeologici e di segnalazione di rinvenimenti.

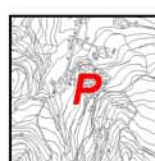
INSEDIAMENTI STORICI



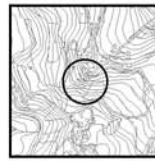
Tessuto agglomerato principale (PTCP art.25)



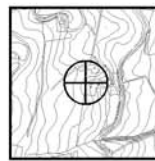
Tessuto agglomerato (PTCP art.25)



Parzialmente alterato (PTCP art.25)

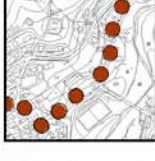


Nucleo principale (PTCP art.25)

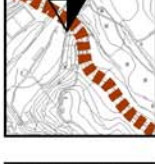


Nucleo secondario (PTCP art.25)

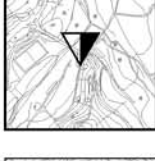
AMBITI DI INTERESSE STORICO TESTIMONIALE



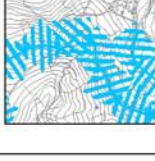
Viabilità storica - percorso consolidato (PTCP art.29)



Viabilità storica - tracce di percorso (PTCP art.29)

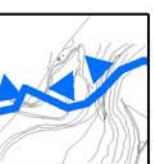


Viabilità storica - ponti, guado, valico passo (PTCP art.29)

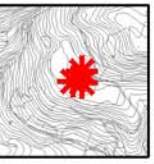


Viabilità panoramica (PTCP art.30)

VULNERABILITA' IDROGEOLOGICA



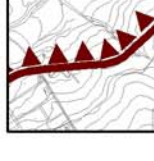
Zona di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei (art.35 PTCP)
Zone del territorio situate nella fascia del margine pedecollinare, comprendente parte della pianura, caratterizzate dalla presenza di conoidi alluvionali dei corsi d'acqua appenninici, che presentano, in profondità, le falde liriche dalle quali attingono i principali acquedotti per usi idropotabili. In tali zone esistono prescrizioni e divieti dell'PTCP e delle direttive del D.P.R. 236/1988.



Sorgenti (PTCP art.36)

AMBITI DI VALORIZZAZIONE E GESTIONE DEL TERRITORIO

PROGETTI DI TUTELA, RECUPERO E VALORIZZAZIONE (PTCP art.39)

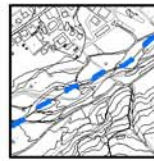


Progetti di tutela, recupero e valorizzazione
La Provincia ed i Comuni provvedono a definire progetti di tutela, recupero e valorizzazione riferiti a: parchi naturali; sistemi dei paleovalvei fluviali; parchi - museo didattici delle tecniche di coltivazione e della civiltà contadina; parchi - museo dell'energia o didattici dei sistemi idraulici derivati e dell'archeologia industriale; il complesso delle aree demaniali; ambiti caratterizzati dalla presenza significativa di risorgive; aree militari dismesse; ambiti rurali marginali; le aree gravate da usi civici; il recupero delle aree verdi; il recupero di strutture insediative storiche non urbane.

ELEMENTI CARTOGRAFICI



Limite della Comunità Montana Valle del Tidone



Confine amministrativo comunale

